



Associazione di volontariato
CERM Centro Rapaci Minacciati ODV
Via Santa Cristina, 6
58055 Semproniano (GR)
Italia

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo 44
00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: **ID 10844** - Impianto eolico per la produzione di energia elettrica, formato da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).
Avviso al pubblico del 25/01/2024 sul Portale VAS-VIA-AIA del sito web del MASE.

Osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Guido Ceccolini, in rappresentanza dell'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto:

ID 10844 - Impianto eolico per la produzione di energia elettrica, formato da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico



- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

ASPETTI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI

La scrivente Associazione, esaminato attentamente lo studio di Impatto Ambientale, con i relativi allegati, presentato dalla Società SORGENIA RENEWABLES S.r.l. riguardante la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, formato da 6 aerogeneratori, ciascuno di altezza calcolata alla punta della pala di 210 metri, posizionato nel comune di Pitigliano (GR), località Rempillo e limitrofe, presenta le seguenti osservazioni con le quali descrive come l'istanza di VIA manchi dei necessari requisiti preliminari per la sua procedibilità ed il progetto sia viziato da carenze tali da inficiarne la fattibilità.

In premessa si osserva che il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"*, nel suo testo aggiornato all'articolo 20 (*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*), prevede che con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, siano stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti vengono considerate idonee alcune categorie di territorio. Comunque in via prioritaria, con i decreti di cui al presente comma si provvede a:

- a) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili;
- b) indicare le modalità per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

Occorre sottolineare come la formulazione adoperata dal Legislatore (*aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata dal PNIEC*) non lasci alcun dubbio circa il fatto che gli impianti ad energie rinnovabili che rientrano tra quelli ricompresi nel PNIEC, debbano essere localizzati esclusivamente all'interno di aree definite "idonee".

Nelle more dell'individuazione delle aree idonee in applicazione della predetta disciplina, il comma 8, lett. *c-quater* del medesimo art. 20 del D.Lgs 199/2021 ha stabilito che si considerano idonee le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni tutelati *ope legis* dall'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei BB.CC. e del Paesaggio) ne ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II° e dell'art. 136 del medesimo D. Lgs. 42/2004. Per tale fascia la stessa lett. *c-quater* fissa una distanza dai beni tutelati pari a 3 km. nel caso di impianti eolici.

Come evidenziato nell'immagine sottostante tutti i 6 aerogeneratori, nessuno escluso, si trovano ad una distanza inferiore ai 3 km dal perimetro di beni sottoposti a tutela dalla Regione Lazio, con particolare riferimento ai beni tutelati con Codice di Vincolo ambientale paesistico ex 1497/39 n. 120420 - Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora - Tavola B del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e rettificato con DGR 228 del 21/04/2022, e pertanto ricompresi nella fascia delle aree non idonee ai sensi della normativa vigente.

Tali beni sono definiti e mappati sul sito della Regione Lazio https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geonode:ex_1497_cd_agg_09_2023.



Localizzazione degli aerogeneratori

Titolo PTPR - Tavola B - Ex 1497 cd - Aggiornamento settembre 2023

Risulta pertanto palesemente infondata l'affermazione contenuta nel paragrafo 3.1 della Relazione Paesaggistica (pagina 49 e seguenti) facente parte della documentazione di progetto, secondo la quale gli aerogeneratori e le opere connesse non interessano aree vincolate al punto di vista ambientale e paesaggistico. La documentazione progettuale ha infatti totalmente ignorato che



l'impianto eolico si svilupperebbe a ridosso del confine della Regione Lazio con aereogeneratori installati a distanza di pochi metri dal confine e da beni vincolati in virtù di normative di carattere nazionale.

IMPATTI SULLA FAUNA

Nel merito dei contenuti degli elaborati progettuali relativi agli impatti ambientali e paesaggistici e pur prescindendo dai vincolanti aspetti giuridico-amministrativi prima trattati, si evince la totale mancanza di un piano di monitoraggio e di un'analisi faunistica nell'area di progetto.

Le Linee guida redatte dal Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) 28/2020 recanti le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 prescrivono a proposito della raccolta dei dati costituenti gli studi che *“i dati e le informazioni fornite nel SIA devono essere completi, aggiornati e di dettaglio adeguato alle caratteristiche del progetto proposto, indicando le fonti utilizzate. Il SIA deve tener conto delle indagini svolte, anche ai fini della progettazione, e delle conoscenze acquisite nell'ambito degli eventuali studi preesistenti, nell'ottica di evitare duplicazioni dei dati. Devono essere descritte le metodologie utilizzate per individuare e valutare gli effetti significativi sull'ambiente al fine di poter ripercorrere e verificare l'informazione fornita. Devono essere fornite informazioni dettagliate sulle eventuali difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (ad esempio carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate”*.

Si fa presente che lo studio in esame non rispetta neanche le indicazioni contenute nel documento edito dalla Regione Toscana *“Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici”* e disponibile sul sito internet della Regione stessa (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->).

A pag. 13 è chiarito che: *“ il ricorso al principio di precauzione in condizioni in cui le informazioni scientifiche sono insufficienti, non conclusive o incerte e vi siano indicazioni che effetti sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere potenzialmente pericolosi e incompatibili con il livello di protezione prescelto, costituisce un'esperienza acquisita da tempo in campo ambientale”*.

Il suddetto documento prescrive (pagina 55) che la fase *ante-operam* del monitoraggio abbia lo scopo di:

“ rilevare le popolazioni di uccelli nidificanti, compresi gli uccelli notturni, nell'area del previsto impianto eolico, e/o che la utilizzano per l'alimentazione nel periodo riproduttivo e post riproduttivo, con particolare attenzione ai rapaci diurni;

- rilevare le specie di avifauna che frequentano l'area del previsto impianto eolico nei due periodi migratori, con particolare attenzione ai rapaci diurni;

- definire l'entità e individuare le modalità di attraversamento dell'area durante le migrazioni dell'avifauna;”

Inoltre, il Governo italiano nel 2022 ha prodotto una *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”* (consultabile sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022). Suddetta Guida Operativa per quanto attiene gli impianti per la produzione di elettricità da energia eolica prescrive specificamente (pag. 183) che siano acquisiti elementi di verifica *ex-ante* per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, prevedendo



“la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell’assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)”.

La trattazione della componente faunistica contenuta nella documentazione di progetto (paragrafo 2.1.2.2 – pag.15 della Relazione Paesaggistica) risulta elaborata in totale assenza di un benché minimo piano di monitoraggio, risultando i dati approssimativi, incompleti e in alcuni passaggi persino grossolanamente errati (ad esempio nella nomenclatura delle specie presenti). Inoltre, la chiroterofauna non viene presa in considerazione.

Si denota una totale carenza sia di dati originali sia di informazioni pubblicate in bibliografia. Ciò nonostante nei documenti di progetto (pag. 30 della Relazione Paesaggistica) viene sostenuto che *“Nel complesso tuttavia, dal sopralluogo effettuato in sito è emerso che le caratteristiche ambientali naturali ed il contesto bio-geografico non mostrano particolari elementi di valore”.* Si evince, pertanto, che l’analisi faunistica sia consistita in un unico, non meglio specificato, sopralluogo grazie al quale sono state tratte conclusioni dirimenti sui possibili impatti sulla popolazione animale del territorio.

Per quanto riguarda il documento allegato al progetto *“P23028-A-RL-00_AL-03 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE”* si osserva quanto segue.

In prossimità dell’area di progetto ricadono le seguenti aree Natura 2000:

SIC Lago di Mezzano IT6010012 (Lazio)

SIC/ZPS Caldera di Latera IT6010011 (Lazio)

SIC Selva del Lamone IT6010013 (Lazio)

ZPS Selva del Lamone e Monti di Castro T6010056 (Lazio)

ZSC/ZPS Alto corso del Fiume Fiora IT51A0019 (Toscana)

Inoltre, il progetto di impianto eolico potrebbe avere impatti negativi sull’avifauna e sulla chiroterofauna (in migrazioni e spostamento) presente nei seguenti siti Natura 2000, che sono stati interessati da vari progetti europei LIFE Natura:

ZSC Cono vulcanico del Monte Amiata IT51A0017 (Toscana)

ZSC/ZPS Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna IT51A0018 (Toscana)

ZSC Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella IT51A0020 (Toscana)

Nel capitolo sulla stima delle incidenze sulle componenti abiotiche (pag. 28) il documento sopracitato limita le attività che possono interferire con i SIC/ZPS a impatti indiretti sull’ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e rumore.

Viene considerata trascurabile (pag. 37) la possibile incidenza sul potenziale rischio di collisione dell’avifauna contro i rotori durante la fase di esercizio in quanto, l’interdistanza minima tra i singoli aereogeneratori sarebbe maggiore di 500 m, per cui, secondo gli estensori del documento, la pericolosità può essere considerata non critica e tale da garantire un minor “effetto selva”. Non viene citato nessun lavoro bibliografico a supporto di tale affermazione che, pertanto, risulta arbitraria e non comprovata. Nessun accenno alla chiroterofauna.

In sintesi, lo Studi di Incidenza Ambientale risulta superficiale e frutto di un lavoro meramente compilativo effettuato sui formulari Natura2000 senza che sia stato condotto uno studio in campo



neppur minimo della effettiva presenza/assenza delle specie di interesse comunitario e delle possibili incidenze sulla loro conservazione.

Dalla documentazione prodotta da ornitologi e teriologi esperti che hanno compiuto per anni osservazioni sul territorio, l'area dove verrebbe collocato l'impianto eolico risulta di grande valore naturalistico e di grande importanza sia per quanto riguarda le specie presenti sia nella dinamica degli spostamenti dell'avifauna e chiropterofauna in quel settore della Maremma toско-laziale.

Ad esempio, per quanto riguarda l'avifauna si sono contate ben 140 specie nel solo sito Natura 2000 Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna IT51A0018, a riprova dell'estrema importanza naturalistica dell'intera Toscana meridionale, che rende incompatibile qualsiasi previsione di mega impianti eolici. <https://www.researchgate.net/publication/378314293> L'avifauna del Monte Labbro e dell'Alta Valle dell'Albegna

Si sottolinea che gli impatti sull'avifauna e sulla chiropterofauna derivanti dall'impianto eolico non sono limitati al pericolo di collisione con le pale ma comprendono anche la perdita di suolo naturale e agricolo conseguente alla messa in opera degli aerogeneratori e delle infrastrutture connesse, i disturbi derivanti dalla rumorosità, la diminuzione qualitativa e quantitativa del valore delle catene alimentari, ecc.

A tale proposito si riporta letteralmente quanto scritto negli elaborati progettuali (pagina 56 della Relazione Paesaggistica): *“Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. Laddove necessario tali strade saranno adeguate al trasporto delle componenti degli aerogeneratori.”*

Si espone a seguire un elenco di alcune delle specie di uccelli incluse nella più recente Lista Rossa nazionale che subirebbero impatti negativi o addirittura letali dalla realizzazione dell'impianto eolico. Si ricorda che la versione aggiornata al 2022 della Lista Rossa è un documento edito dal Ministero dell'Ambiente, FederParchi e Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>:

NIBBIO REALE (*Milvus milvus*) - Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”.

Il nibbio reale per il suo comportamento in volo e per le sue dimensioni è una delle specie più a rischio per la collisione con gli impianti eolici, come hanno dimostrato le estinzioni locali delle popolazioni interessate da impianti eolici (Es. Subappennino Dauno in Puglia).

Sono ormai innumerevoli le perdite di individui di questa specie dovute agli impatti. Un articolo di giugno 2023 (<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm>) riporta che dettagliate statistiche mostrano che nelle regioni spagnole di Aragón e Navarra tra gli anni 2020 e 2022 sono morti nelle centrali eoliche 75 nibbi reali (oltre che 1.387 grifoni, 6 capovacca, 30 aquile reali e 58 bianconi).

Il nibbio reale è una specie distribuita principalmente nel Palearctico occidentale; l'Europa ne ospita il 95% della popolazione mondiale. La popolazione europea è parzialmente migratrice, con individui dell'Europa settentrionale e centrale che si spostano a svernare in paesi dell'Europa meridionale, compresa l'Italia centrale e meridionale.

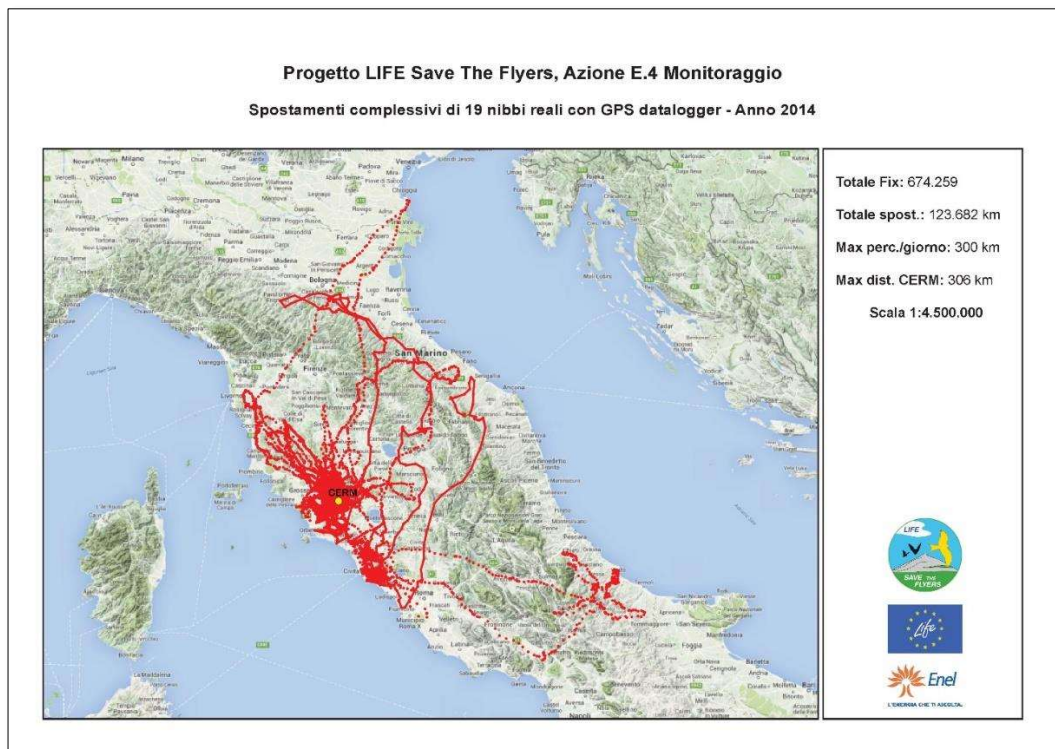
Dal 2007 al 2014, due progetti cofinanziati dalla CE con il programma LIFE (LIFE Biarmicus e LIFE Save The Flyers) hanno portato all'insediamento di una nuova popolazione di nibbio reale in Toscana meridionale, dove la specie era estinta da vari decenni, grazie alla implementazione di un programma di reintroduzione basato sulla liberazione di individui di origine svizzera e francese.

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/MettiamociRiga/05_save_the_flyers_ceccolini.pdf

La popolazione si è insediata stabilmente nell'area di reintroduzione e si è espansa, con territori di nidificazione che vanno dalla Provincia di Grosseto a quella di Viterbo senza soluzione di continuità. Frequenta anche l'area oggetto della richiesta di installazione dell'impianto eolico. E' stata accertata, inoltre, una interconnessione tra la popolazione toscana e questa laziale nidificante nell'area dei Monti della Tolfa, il che comporta spostamenti nelle aree limitrofe che il nuovo impianto eolico renderebbe a rischio. Si sottolinea, infine, con la ricostituzione della popolazione tosco-laziale di nibbio reale si è ricreata anche una consistente popolazione svernante. Infatti, nell'ultimo censimento europeo 2024, curato per l'Italia dalla nostra associazione, sono stati censiti (inedito) 125 - 134 nibbi reali svernanti nella parte meridionale della Provincia di Grosseto e 203 - 249 nibbi reali svernanti sui Monti della Tolfa (VT), per un contingente globale svernante, interconnesso, di 328-383 esemplari.

La mappa degli spostamenti effettuati nell'anno 2014 da 19 nibbi reali dotati di GPS (vedi sotto) evidenzia la stretta interconnessione che si era stabilita già un decennio or sono tra la nuova popolazione toscana e quella laziale.

L'incremento ed espansione della neo-popolazione toscana e l'incremento del contingente di svernanti che sono stati registrati nel frattempo lasciano facilmente intuire che la presenza di questi rapaci è ormai ubiquitaria nell'area al confine tosco-laziale.





E' dal 2011 che la nostra associazione CERM supporta la specie con azioni mirate per la sua conservazione, a rafforzamento dei risultati ottenuti con i due sopracitati progetti LIFE. Ogni singolo individuo risulta prezioso per mantenere una popolazione vitale nell'area tosco-laziale e risulta evidente come l'impianto eolico in esame rischierebbe di vanificare tutti gli sforzi compiuti in questi 18 anni per il ritorno della specie in Toscana. La perdita di individui a causa dell'impatto con le pale eoliche costituirebbe anche un considerevole danno economico.

La documentazione della società non cita affatto questa specie, che pure viene regolarmente osservata nell'area.

ALBANELLA MINORE (*Circus pygargus*) – Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” e da dati recenti considerata con tendenza in decremento.

La conservazione di questa specie rappresenta un'emergenza assoluta nell'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto eolico dal momento che l'ambiente di nidificazione e di alimentazione è costituito proprio da ambienti aperti con copertura erbacea o arbustiva bassa quali campi incolti o coltivati a cereali o prati da sfalcio. Il nido viene costruito a terra all'interno dei campi.

E' informazione acquisita, sia in base alle conoscenze locali sia da quanto emerge dal già citato *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* e dalla piattaforma *Ornitho*, che tutta la zona di progetto e il suo immediato intorno ospiti coppie nidificanti di albanella minore. Uno studio del 2019 realizzato in Germania (T.Schaub, R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking*) pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *IBIS-International Journal of Avian Science*- afferma che “...*the erection of a new wind farm inside the core breeding area could markedly increase mortality....*” e che “...*precluding wind energy developments in core breeding areas remains the most important mitigation measure*”.

La mortalità causata dagli aerogeneratori oltre che gli inevitabili mutamenti ecologici e disturbi indotti dall'impianto eolico determinerebbero con ogni probabilità, come già verificato in analoghe circostanze in Puglia e in Basilicata, la scomparsa dell'albanella minore dalla zona.

LANARIO (*Falco biarmicus*) – Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata” e da dati recenti considerata in Italia a grave pericolo di estinzione.

Si tratta di una specie rarissima che si riproduce ancora, con pochissime coppie, nelle pareti tufacee dei valloni dell'area di Pitigliano e che cerca le proprie prede (soprattutto piccioni e corvidi) proprio nelle aree agricole limitrofe ai nidi. L'area di progetto rappresenta una delle ultime roccaforti per la specie e la buona conservazione del suo habitat rappresenta l'unica speranza di sopravvivenza per gli ultimi lanari tosco-laziali. L'impianto eolico rappresenterebbe una perturbazione irrimediabile per l'habitat del lanario a causa del rischio di collisioni, per la diminuzione delle prede, per la riduzione di aree trofiche, ecc.

Si sottolinea anche che l'Unione Europea sta finanziando nella limitrofa provincia di Viterbo un impegnativo Progetto LIFE per la conservazione del lanario (LIFE18 NAT/IT/000720 www.lifelanner.eu) e risulta evidente la contraddizione dell'utilizzo di fondi europei per iniziative nei propri effetti assolutamente antitetiche.



BIANCONE (*Circaetus gallicus*)

E' specie migratrice presente in Italia solo nei mesi primaverili ed estivi. I primi bianconi in transito in Italia possono essere osservati già in febbraio. Costruisce il proprio nido sugli alberi ma a causa della sua alimentazione composta da serpenti ed altri rettili frequenta aree aperte per la loro ricerca e cattura. Per tale motivo l'area dove sorgerebbe l'impianto eolico rappresenta una zona di frequentazione prediletta della specie, che nidifica al limitare dei boschi circostanti.

Questa specie è ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e viene citata nel documento progettuale relativo alla VINCA. Tuttavia non vengono evidenziati i potenziali impatti del progetto alla sua conservazione nell'area.

Si sottolinea invece come il comportamento di volo del biancone e la grande apertura alare del rapace lo rendano particolarmente vulnerabile alla collisione con le pale eoliche. Un articolo del giugno 2023 (<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm>) riporta che dettagliate statistiche mostrano che nelle regioni spagnole di Aragón e Navarra tra gli anni 2020 e 2022 sono morti nelle centrali eoliche 58 bianconi (oltre che 1.387 grifoni, 6 capovacca, 30 aquile reali e 75 nibbi reali).

OCCHIONE (*Burhinus oediconemus*) - Specie ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

E' una specie che in Italia presenta un areale frammentato. Nidifica in aree pianeggianti e di media collina, in ambienti aperti e semi aridi, spesso in agrosistemi prevalentemente non irrigui.

Il recente Atlante degli uccelli nidificanti in Italia sancisce che la Maremma toscana e laziale rientra tra le aree di maggiore idoneità per la specie. La nidificazione nell'area di progetto è accertata. I mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.

GHIANDAIA MARINA (*Coracias garrulus*) - Specie ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Specie migratrice ad arrivo tardivo in Italia. Nidifica in ambienti agricoli, prediligendo soprattutto le cavità dei ruderi e degli edifici rurali preferibilmente dismessi. La sua nidificazione è accertata nell'area del progetto eolico, che risulta particolarmente adatta poiché nel contesto agricolo della zona insistono diverse strutture come stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi. Come per la specie precedente i mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.

Si elencano a seguire alcune specie di passeriformi presenti nell'area di progetto e considerate a rischio secondo i criteri internazionali e recepiti dalla Lista Rossa italiana del 2022.

Tutte queste specie sono proprie degli ambienti agricoli la cui importanza naturalistica viene totalmente e sommariamente ignorata dagli estensori del progetto affermando (pagina 30 della Relazione paesaggistica) che "Nel complesso tuttavia, dal sopralluogo effettuato in sito è emerso che le caratteristiche ambientali naturali ed il contesto bio-geografico non mostrano particolari elementi di valore..."

Un'analisi particolareggiata avrebbe evidenziato, al contrario, la presenza delle specie seguenti ospitate:



CALANDRA (*Melanocorypha calandra*) - Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile" e in progressivo declino in Italia.

Specie presente in Italia con popolazioni per lo più residenti anche se soggette a movimenti a corto raggio e nomadismi. Predilige praterie aride con seminativi non irrigui soprattutto di colture cerealicole e leguminose. Nell'area di progetto, sulla base dei dati dell'Atlante nazionale, si trova uno dei pochi siti di nidificazione segnalati nella Regione Toscana. Ogni alterazione dell'habitat potrebbe essere letale per una specie così rara e localizzata.

AVERLA CENERINA (*Lanius minor*) - Inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Minacciata"

AVERLA CAPIROSSA (*Lanius senator*) - Inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Minacciata"

AVERLA PICCOLA (*Lanius minor*) - Inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Vulnerabile"

Queste tre specie di uccelli, classificate a rischio dalla bibliografia specializzata, vengono segnalate nell'*Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* in periodo riproduttivo nella zona dell'impianto previsto e nel suo intorno. Si tratta di tre specie migratrici proprie delle siepi, delle aree agricole più o meno alberate e degli habitat ecotonali.

ALLODOLA (*Alauda arvensis*)

Questa specie è diffusa sul territorio nei mesi autunnali e invernali grazie soprattutto all'afflusso di popolazioni migratrici provenienti da nord Europa. Al contrario, la recente Lista Rossa del 2022 la classifica come specie "Vulnerabile" evidenziando un preoccupante decremento della popolazione nidificante in Italia. L'area di progetto risulta, quindi, importante nel contesto dell'areale riproduttivo. Oltre alle perturbazioni ambientali e al consumo di suolo determinate dal progetto, si richiama l'attenzione anche sulle problematiche connesse alla conservazione degli uccelli canori conseguenti alla rumorosità degli aereogeneratori nei territori riproduttivi degli uccelli. Tale fattore è stato comprovato da recenti studi effettuati in Spagna proprio su una specie di allodola ecologicamente ed evolutivamente vicina alla specie presente in Maremma (*Julia Gomez-Catasus ed altri – Wind farm noise shifts vocalizations of a threatened shrub-steppe passerine – Environmental Pollution – Vol. 303 – 2022*)

Oltre a tutte le specie a rischio sopraelencate che nidificano nell'area di progetto devono essere considerate quelle che vi transitano in migrazione e/o svernanti. L'area di progetto risulta particolarmente sensibile trovandosi anche a pochi chilometri da zone umide come il lago di Bolsena e il Lago di Mezzano, che favoriscono la concentrazione di alcune specie migratrici di grandi dimensioni che risulterebbero a rischio come ad esempio la cicogna (*Ciconia ciconia*) e la gru (*Grus grus*).

In zona risultano osservate anche altre specie di uccelli rapaci migratrici/svernanti vulnerabili quali aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nibbio bruno (*Milvus migrans*), albanella reale (*Circus cyaneus*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), smeriglio (*Falco columbarius*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*) ecc.

Dagli elaborati progettuali in esame si evince, oltre all'assenza di un benché minimo Piano di monitoraggio delle componenti faunistiche presenti nell'ecosistema dell'area di Rempillo, anche una totale assenza di attenzione e di approfondimento nella ricerca di dati presenti in bibliografia. A mero titolo di esempio del documento di VINCA si fa riferimento ad una Lista Rossa risalente al 2012 ignorando la più aggiornata dell'anno 2022.

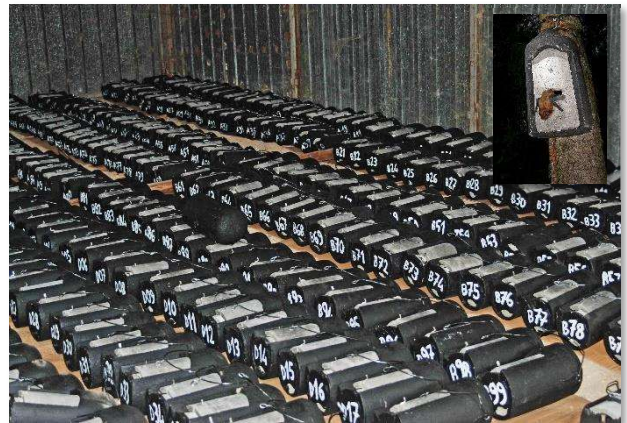
Inoltre, non si fa alcun cenno sulla presenza della chiroterofauna sebbene sia ben noto che le popolazioni di pipistrelli possano subire gravi tracolli numerici a causa della presenza di mega impianti eolici. I chiroteri possono essere vittime delle pale in rotazione per trauma diretto o per variazioni improvvise di pressione causate dalla rotazione delle pale, che danneggiano i loro organi interni (Lawson M. et al. 2020).

Diverse indagini effettuate dai teriologi Vergari S. e Dondini G. (2010 - 2014) nell'ambito del progetto europeo LIFE Save the Flyers (LIFE08 NAT/IT/000332 "Misure per la conservazione della chiroterofauna e dell'avifauna nell'Italia centrale") nel versante grossetano dell'area amiatina, in una zona non distante da quella in cui è previsto l'impianto eolico, è stata rilevata la presenza di ben 17 specie di chiroteri, quattro delle quali sono a minor preoccupazione (LC), quattro prossime alla minaccia (NT), sette vulnerabili (VU) e due minacciate (EN) secondo Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022. Queste le specie censite: Rinolofo euriale (*Rhinolophus euryale*) VU; Rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) VU; Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*) EN; Vespertilio criptico (*Myotis crypticus*) VU; Vespertilio di Blyth o Vespertilio minore (*Myotis blythii*) VU; Vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*) NT; Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) VU; Vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*) VU; Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) LC; Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) LC; Nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*) NT; Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*) LC; Serotino comune (*Eptesicus serotinus*) NT; Barbastello (*Barbastella barbastellus*) EN; Orecchione grigio (*Plecotus austriacus*) NT; Miniottero di Schreiber (*Miniopterus schreibersii*) VU; Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*) LC.

Nell'ambito del progetto europeo LIFE Save the Flyers sono fatti effettuati notevoli investimenti in favore della chiroterofauna con la regolamentazione dell'accesso a cavità sensibili mediante cancellate, l'installazione di oltre 1.200 bat box e bat board, la ripulitura di radure forestali per aumentare le aree di foraggiamento ecc. Al contrario, l'impianto eolico potrebbe determinare un impatto negativo sulla chiroterofauna del territorio.



Chiusura grotte con presenza di chiroteri



Batbox pronte per l'installazione

Nel documento progettuale di VINCA (pagina 39) vengono espresse conclusioni non suffragate da alcun dato scientifico con affermazioni evidentemente e strumentalmente tese a sminuire l'importanza naturalistica dell'area, quali "Si escludono quindi azioni che possano determinare la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico.... La perdita di specie di interesse conservazionistico è da considerarsi nulla".

Contrariamente a quanto affermato negli elaborati progettuali le caratteristiche del territorio, dominato da terreni ad uso agricolo caratterizzati da colture estensive a seminativi, vigneti e frutteti,



molte delle specie a rischio sopra citate prediligono proprio tali ambienti come aree di alimentazione e riproduzione.

CONCLUSIONI

In totale inadempimento alle prescrizioni e alle linee guida vigenti viene proposta la realizzazione di un'opera industriale di dimensioni colossali senza un preliminare monitoraggio e senza una specifica analisi degli impatti sull'ambiente e la biodiversità del sito.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto eolico vanificherebbe sforzi pluriennali nell'area, anche di natura economica, in favore della biodiversità di importanza a livello nazionale ed internazionale (vedasi i citati progetti LIFE di reintroduzione del nibbio reale e del lanario e di conservazione della chiroterofauna).

Pertanto la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto, ritiene che il progetto di impianto di energia elettrica da fonte eolica in località "Rempillo" in Comune di Pitigliano (GR) sia incompatibile con la conservazione del paesaggio, dell'avifauna e della chiroterofauna della zona i cui esemplari verrebbero esposti al rischio letale di collisione con le pale eoliche e subirebbero gli effetti deleteri delle opere connesse, e della biodiversità in genere.

Si chiede, pertanto, che l'impianto eolico non venga autorizzato.

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Semproniano, 20/02/2024

Guido Ceccolini

(Presidente Associazione CERM)

Firmato digitalmente

Mittente:

Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV

Via Santa Cristina, 6

58055 Semproniano (GR)

Tel. 0564 1810009, 347 0340886

Ceccolini
Guido
20.02.2024
09:48:18
GMT+01:00



ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Ceccolini G. & Cenerini A., 2007. *L'avifauna del Monte Labbro e dell'Alta Valle dell'Albegna*. Progetto LIFE Natura "Tutela degli habitat e dei rapaci del Monte Labbro e dell'Alta Valle dell'Albegna" LIFE04 NAT/IT/000173. Comunità Montana Amiata Grossetano, Arcidosso (GR). https://www.researchgate.net/publication/378314293_L'avifauna_del_Monte_Labbro_e_dell'Alta_Valle_dell'Albegna
- Ceccolini G. & Cenerini A., 2009. *The reintroduction of the Red Kite in Tuscany (in collaboration with France and Switzerland)*. Comunicazione orale nell'ambito del "Proceedings of the Red Kite international Symposium", October 17th & 18th 2009, Montbéliard, France.
- Ceccolini G. & Cenerini A., 2012. Pipistrelli, conoscere e proteggere i piccoli mammiferi volanti. Progetto LIFE Save The Flyers. Edizioni Effegi, Arcidosso (GR): 29-32
https://www.researchgate.net/publication/378311028_Pipistrelli_Conoscere_e_proteggere_i_piccoli_mammiferi_volanti
- Ceccolini G. & Cenerini A., 2014. *La reintroduzione del nibbio reale nell'Alta Valle dell'Albegna (GR, Italia)*. Comunicazione orale nell'ambito nel convegno "La conservazione del Nibbio reale in Europa", LIFE08 NAT/IT/000332 Save the Flyers, 5 novembre 2014, Santa Fiora (GR).
- Ceccolini G. & Cenerini A., 2016. *L'uso di carnai nella reintroduzione del nibbio reale in Toscana*. Progetto LIFE Save the Flyers. In: Gazzetta ambiente, Anno VIII n. 2/2016: 47-70. https://www.researchgate.net/publication/329348630_The_use_of_feeding_site_in_the_reintroduction_of_the_Red_kite_in_Tuscany
- Ceccolini G., Cenerini A., Bainsi M., Falchi V., Passalacqua L. & Vignali S., 2014. *Restocking del nibbio reale *Milvus milvus* in Toscana meridionale*. Metodi e primi risultati. In: Tinarelli R., Andreotti A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (a cura di), 2014. Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia. Cervia (RA), 22-25 settembre 2011. Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della repubblica di San Marino: 255-260.
- Ceccolini G., Cenerini A., Faggio G., Jolin C., Gaibani G. & Terrasse M., 2007. *Restocking del nibbio reale (*Milvus milvus*) in Toscana*. Atti XIV Convegno Italiano di Ornitologia (Poster), 26-30 settembre 2007, Trieste.
- Gaibani G., 2006. *Studio di fattibilità per la reintroduzione del nibbio reale (*Milvus milvus*) nel SIC e ZPS Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna*. Progetto LIFE04 NAT/IT/000173 Biarmicus. Comunità Montana Amiata Grossetano.
- Gaibani G., 2010. *Aggiornamento del piano di fattibilità per il ripopolamento del Nibbio reale *Milvus milvus**. Progetto LIFE08 NAT/IT/000332 Save the Flyers. Comunità Montana Amiata Grossetano
- Gomez-Catusus J. ed altri – *Wind farm noise shifts vocalizations of a threatened shrub-steppe passerine – Environmental Pollution – Vol. 303 – 2022*
https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/MettiamociRiga/05_-_save_the_flyers_ceccolini.pdf
<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm> - 2023
- Lardelli L. et alii - *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere-2022



Lawson M, Jenne D, Thresher R, HouckD, Wimsatt J, Straw B (2020) An investigation into the potential for wind turbines to cause barotrauma in bats. PLoS ONE 15(12). <https://www.researchgate.net/publication/348141018> An investigation into the potential for wind turbines to cause barotrauma in bats

LIFE Lanner Urgent conservation actions for the Lanner falcon. www.lifelanner.eu/it

Linee guida redatte dal Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) 28/2020 recanti le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale approvate dal Consiglio SNPA il 09/07/2019 - ISBN: 978-88-448-0995-9, Roma, maggio 2020 <https://www.snpambiente.it/snpa/valutazione-di-impatto-ambientale-norme-tecniche-per-la-redazione-degli-studi-di-impatto-ambientale/>

Ministero Economia e Finanze - *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente* https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022

Regione Toscana - *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici*" (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->)

Rondinini C. et alii- *Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma* - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>) 2022

Schaub T., R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking-* IBIS-International Journal of Avian Science-2019